

2006 Gianni (Gian Antonio) Venturi



Ferrarese di origine, Gianni Venturi è ordinario di Letteratura italiana alla Facoltà di lettere dell'Università di Firenze. Si è laureato nella stessa Università sotto la guida di Walter Binni, tra i grandi della critica contemporanea. Il maestro di cultura e di vita che Venturi riconosce come il più importante, è stato Claudio Varese. Il libro su Cesare Pavese, tratto dalla sua tesi di laurea, è stato un successo editoriale (35 mila copie) a cui seguirono volumi e saggi su importanti autori del Novecento italiano: D'Annunzio, Morante,

Bassani, De Pisis e altri minori. Il suo lavoro critico si è successivamente indirizzato ai rapporti tra la letteratura e le arti visive, privilegiando soprattutto Canova, di cui ha studiato i rapporti con la letteratura del suo tempo e con il suo maggior critico, il ferrarese conte Leopoldo Cicognara, del quale ha pubblicato il fondamentale carteggio con l'artista veneto. Altra specializzazione a cui il professor Venturi ha dedicato numerosissimi lavori, il rapporto tra la letteratura e l'arte del giardino. Per i suoi meriti "canoviani" è stato nominato Presidente del Comitato per l'edizione nazionale delle opere di Antonio Canova.

Venturi si è molto interessato, come era ovvio per le sue origini ferraresi, alla civiltà estense fra arte e letteratura con saggi e interventi su Ariosto e Tasso, sulla civiltà estense e anche sugli altri aspetti della corte. Queste conoscenze gli hanno permesso di poter partecipare ai tanti comitati scientifici sugli Estensi e di curare personalmente aspetti e momenti di mostre e convegni su temi artistico - letterari: dalla mostra "Ariosto, Tasso e pittori del parlar disgiunto" in collaborazione con Andrea Emiliani, a quella su Dosso di cui ha curato il convegno internazionale svoltosi a Ferrara e recentemente alle esposizioni sugli Estensi di Bruxelles e Ferrara. Gianni Venturi ha partecipato inoltre, con saggi sui cataloghi, alla mostra sulla miniatura ferrarese e al volume di commento del fac-simile della Bibbia di Borso d'Este. Egli dirige l'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara che si colloca, nel panorama internazionale, come il più importante centro di studi sul Rinascimento italiano, dopo quello di Firenze, la sua città di adozione, dove ha svolto un lavoro didattico impegnativo nei suoi corsi universitari: l'insegnamento di Dante, l'unico scrittore che per lui *valga la pena di studiare sempre*. E questo, ininterrottamente, da più di 15 anni, Venturi è stato chiamato nel Consiglio della Società Dantesca Italiana: carica che lui considera alla

stregua dei premi più prestigiosi. Svolge poi un'intensa attività culturale in Europa e negli Stati Uniti, dove è stato *visiting professor* presso una importante Università. Oltre le cariche già accennate, Venturi è anche Presidente del Comitato scientifico dell'istituto di ricerca per gli studi sul Neoclassicismo di Bassano: presidente dell'Associazione Amici dei Musei e Monumenti ferraresi – per lui è l'incarico più amato - , è socio dell'Accademia Clementina di Bologna, è nel direttivo della Deputazione di storia patria di Ferrara ed è socio fondatore del Garden Club di Ferrara.